

«Scarpe, produzione ripartita con cautela»

Gimmi Baldinini: «Puntiamo sulla Russia che apprezza i nostri prodotti». La prima fiera dopo il lockdown si terrà a Mosca dal 24 al 28 agosto

di Paolo Morelli

«C'è un po' di ripresa, da una decina di giorni gli ordini stanno arrivando con maggiore intensità, ma è presto per dire che stiamo uscendo dalla crisi causata dalla pandemia da Covid-19». Chi parla è Gimmi Baldinini, presidente dell'azienda di calzature di lusso che ha sede nel cuore del distretto della calzatura, al confine fra i comuni di San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone.

Com'è andata nel periodo di chiusura?

«Male: a noi piace lavorare e la fabbrica vuota con gli impianti fermi ci stringeva il cuore».

Ma le aziende calzaturiere del Rubicone avrebbero potuto riaprire una settimana prima delle altre, facendo parte di un distretto produttivo...

«Cosa riapriamo a fare? Per produrre scarpe che nessuno avrebbe mai comprato, visto che i negozi erano chiusi?».

Il commercio online ha continuato a funzionare?

«Sì, ma non è sufficiente a tamponare le perdite derivate dalla chiusura dei negozi».

Il suo mercato più importante è la Russia, là com'è andata?

«Come in Italia. Anche là ci sono norme restrittive, tanti contagi e molti morti, anche se meno che da noi, in proporzione al numero degli abitanti».



Gimmi Baldinini (a sinistra) con Giorgio Bragatoni dell'Euro Show Collection di Mosca

E come va ora?

«Come le ho detto negli ultimi giorni si nota una certa vivacità nell'arrivo degli ordini, ma credo che la ripresa dipenderà principalmente dall'esito del referendum in corso (si voterà fino a domani, ndr) per la modifica della Costituzione che consentirà a Putin di rimanere ancora a lungo al vertice della Russia».

I rapporti fra l'Unione Europea e la Russia non sono buoni, le sanzioni economiche sono state rinnovate per un altro anno...

«Secondo me è un errore. Io credo che per favorire una sollecita

ripresa l'Italia farebbe bene ad avere rapporti più stretti con la Russia. Le sanzioni con i dazi sono inutili, non è difficile aggirarle».

«Bravo Gimmi - interviene Giorgio Bragatoni, in Italia per promuovere la partecipazione dei calzaturifici di casa nostra a Euro Show Collection, fiera che dal 24 al 28 agosto presenterà a

CASSA INTEGRAZIONE

E' stata anticipata dall'azienda che ora attende il rimborso da parte dell'Inps

GRUPPO TREVI

Persi 75 milioni, il titolo sale

L'assemblea degli azionisti di Trevifin, la finanziaria del Gruppo Trevi, riunita sotto la presidenza di Luca D'Agnesse, ha approvato all'unanimità il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 che evidenzia una perdita netta pari a poco meno di 48 milioni di euro. A livello di gruppo il bilancio consolidato si è chiuso con una perdita netta di 75 milioni 802mila euro.

Approvato all'unanimità anche il maggior compenso dovuto alla società di revisione KPMG per gli esercizi dal 2017 al 2025 per 920.381 euro, oltre alle spese sostenute per 225.388 euro.

In borsa ieri il titolo Trevifin ha chiuso a 0,027 euro, con un incremento di quasi il 10% rispetto a venerdì scorso, con oscillazioni anche più significative.

Mosca le collezioni per l'estate 2021 -. Per fortuna i dazi non riguardano le calzature italiane che sono molto apprezzate in Russia, sia dalle donne che dagli uomini. E quelle di Baldinini in particolare, è il numero uno». **In Russia c'è molta attenzione alle calzature?**

«Sì - risponde Giorgio Bragatoni - quando una donna incontra un uomo abbassa lo sguardo, ma non lo fa per pudore, per vedere quali scarpe indossa. Lo stesso, ovviamente, vale a ruoli invertiti».

Baldinini, la produzione è ripresa in pieno?

«No, una parte dei 180 lavoratori addetti alla produzione è ancora in cassa integrazione, anche se abbiamo fatto rientrare in azienda alcune lavorazioni che facevamo all'estero. Stiamo producendo le calzature per la prossima stagione invernale, per fortuna abbiamo clienti affezionati che hanno fatto gli ordini sulla fiducia, senza vedere dal vivo i modelli e i materiali impiegati».

La cassa integrazione è stata pagata?

«Sì, ma le somme sono state anticipate dall'azienda. Speriamo che l'Inps ci rimborsi in tempi brevi».

Quanto inciderà la chiusura sul suo fatturato?

«E' presto per dirlo, spero che ci sia una decisa ripresa nei prossimi mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA